

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-1057 del 24/02/2026
Oggetto	DPR 59/2013 MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALL'IMPIANTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA - VIA SARSINATE, 27 RICHIESTA DALLA SOCIETA' INDEL B SPA PER L'ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE ELETTRODOMESTICI
Proposta	n. PDET-AMB-2026-1089 del 24/02/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	Faranghis Maria Khadivi

Questo giorno ventiquattro FEBBRAIO 2026 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, Faranghis Maria Khadivi, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR 59/2013 MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALL'IMPIANTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA - VIA SARSINATE, 27 RICHIESTA DALLA SOCIETA' INDEL B SPA PER L'ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE ELETTRODOMESTICI

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

ACQUISITA:

l'istanza presentata al SUAP della Valmarecchia in data 06/10/2025 e acquisita da ARPAE SAC con prot.175703 del 06/10/2025 - pratica Sinadoc 31792/2025 dal legale rappresentante della Società INDEL B Spa (c.f. 02037650419) con sede legale in Comune di Sant'Agata Feltria - Via Sarsinate, 27, per la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa all'attività di "fabbricazione elettrodomestici" svolta presso l'impianto ubicato in Comune di **Sant'Agata Feltria- Via Sarsinate, 27** sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- A. - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art.269 del D.Lgs.152/06) - competenza ARPAE; (modifica)*
- B. - *comunicazione in materia di impatto acustico (L.447/95) - competenza comunale; (proseguimento senza modifiche)*

DATO ATTO che la Società INDEL B Spa è autorizzata con provvedimento DET-AMB-2020-909 del 26/02/2020 ai sensi del DPR 59/2013 e successivi provvedimenti di modifica non sostanziale

DET-AMB -2020-2505 del 01/06/2020, DET-AMB-2022 -3859 del 29/07/2022 e DET-AMB -2024-5129 del 20/09/2024;

DATO ATTO che la presente modifica non comporta la revisione dell'intera autorizzazione e conseguente rinnovo dell'AUA;

RITENUTO opportuno modificare il precedente provvedimento DET-AMB-2020-909 del 26/02/2020 sostituendo l'allegato A con l'Allegato A del presente provvedimento e far cessare di ogni effetto i provvedimenti DET-AMB -2020-2505 del 01/06/2020, DET-AMB-2022 -3859 del 29/07/2022 e DET-AMB -2024- 5129 del 20/09/2024 in quanto si terrà conto delle modifiche autorizzate con gli stessi nel presente provvedimento;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR N. 4606/1999;

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6 che attribuisce ai Comuni la competenza in materia di impatto acustico relativo ad impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo

individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi emerge quanto segue:

- il SUAP della Valmarecchia trasmetteva ad ARPAE Rimini la domanda di AUA acquisita con nota prot.175703 del 06/10/2025 - pratica Sinadoc 31792/2025;
- ARPAE SAC indiceva la conferenza dei servizi decisoria “semplificata” ai sensi dell’art.14-bis l.241/90, come previsto dall’art.4 comma 7 del d.P.R. 59/2013 in data 09/10/2025 prot. 178498;
- con nota prot. 196221 del 05/11/2025 ARPAE SAC Rimini comunicava alla ditta in oggetto e, per conoscenza, agli enti coinvolti nel procedimento, la necessità di integrazioni documentali/informative per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- con nota assunta agli atti di ARPAE con prot. 206820 del 21/11/2025 si acquisivano le integrazioni richieste in data 05/11/2025;

la conferenza si è conclusa positivamente in quanto il Comune di Sant’Agata Feltria, nei tempi previsti dalla conferenza, non ha espresso motivi ostativi in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 D.Lgs. 152/06 e di impatto acustico L. 447/95;

il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza;

VISTA la relazione tecnica trasmessa dal Servizio territoriale APA Est sezione di Rimini con nota interna prot.216592 del 05/12/2025;

CONSIDERATO che la Società ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere alla modifica dell’Aua a favore della Società INDEL B Spa, per l'esercizio dell'attività di “*fabbricazione elettrodomestici*” svolta presso l’impianto sito in Comune di Sant’Agata Feltria - Via Sarsinate, 27;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018, 96/2019, 124/2023 e 26/2024 compete al Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo o in sua assenza all’incarico di funzione “AUA ed autorizzazioni settoriali”;

RICHIAMATI:

- la D.D.G. di Arpae n.616 del 12.08.2025, con la quale si è provveduto all'Assunzione a tempo indeterminato della Dott.ssa Khadivi Faranghis Maria con la qualifica di Dirigente amministrativo;
- l’atto di delega (Prot. n. 189759 del 27/10/2025) all’assunzione dei Provvedimenti finali di Autorizzazione Unica Ambientale e autorizzazioni settoriali, disposto da Stefano Renato de Donato, in qualità di dirigente Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est di ARPAE;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della L.241/90, è l'Ing. Giovanni Paganelli, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di RIMINI;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate;

DETERMINA

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990 e, conseguentemente:
2. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 la modifica di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della **Società INDEL B Spa** - (c.f. 02037650419) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto/stabilimento con sede legale e produttiva in **Comune di Sant'Agata Feltria- Via Sarsinate, 27** che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali, di seguito riportati sinteticamente:

Matrice ambientale interessata	Titolo Ambientale	Ente Competente
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06	ARPAE
Rumore	Comunicazione di impatto acustico di cui alla Legge n.447/95	Comune

3. DI SOSTITUIRE l'allegato A del precedente provvedimento DET-AMB -2020-2505 del 01/06/2020 con l'allegato A del presente provvedimento;
4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 4a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare l'Allegato A al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 4b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013 direttamente alla scrivente Agenzia, ovvero richieste al Suap ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 4c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 4d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
5. la modifica di Aua, adottata con il presente provvedimento, assume efficacia dalla data di

rilascio da parte del Suap territorialmente competente;

6. restano ferme le prescrizioni del provvedimento DET-AMB-2020-909 del 26/02/2020, e successiva determina di conclusione del procedimento del Suap della Valmarecchia del 14/05/2020, compresa la validità dell'Aua (scadenza 13/05/2035) e per quanto non in contrasto con il presente provvedimento;
7. di dare atto che per effetto del presente atto i provvedimenti DET-AMB -2020-2505 del 01/06/2020, DET-AMB-2022 -3859 del 29/07/2022 e DET-AMB -2024- 5129 del 20/09/2024 cessano di ogni effetto;
8. di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;
9. che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
10. di dare atto che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
11. di trasmettere la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP della Valmarecchia ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Sant'Agata Feltria, ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni Rimini ed Arpae Servizio Territoriale Rimini, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
12. di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
13. è fatto obbligo al gestore di dare immediata comunicazione ad ARPAE, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
14. il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
15. in caso di cessazione dell'attività, la società dovrà comunicarlo alla scrivente Agenzia e provvedere ad una adeguata messa in sicurezza degli impianti al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente;
16. di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento, ai sensi della L.241/90, ai fini degli adempimenti conseguenti del presente atto;

DI RENDERE NOTO che:

- l'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni

tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione; il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;
- di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

***Per il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
La Responsabile delegata
Dott.ssa Faranghis Maria Khadivi***

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

La società, nel presente stabilimento, svolge attività di *“fabbricazione di frigoriferi termoelettrici e frigoriferi a compressore, per autocarri, mezzi di trasporto, uffici, comunità ed arredamenti”* per un periodo di 242 giorni/anno.

Il ciclo di lavorazione consiste nella realizzazione dei bauletti che prevede la termoformatura e il taglio di elementi plastici (polistirolo e ABS), l'unione della parte plastica alla lamiera attraverso incollaggio manuale e avvitatura, e il riempimento dell'intercapedine fra parte plastica e lamiera con poliuretano espanso prodotto in diverse linee di schiumatura. Segue la fase di pulizia manuale dei bauletti. Ultimata la carcassa, si provvede al montaggio dell'impianto elettrico e di refrigerazione con la carica del gas refrigerante. Queste ultime fasi comportano l'utilizzo di saldatrici.

Il gestore dichiara che la modifica consiste in:

- dismissione delle emissioni E26 - FRESATURA METALLO, E34 - SALDOBRASATURA e del punto di sfiato e ricambio d'aria R17;
- variazione della portata dell'emissione E1;
- installazione di una nuova postazione di carica Gas – sfiato R36;
- aggiunta di un dispositivo di termoformatura all'emissione E21 (per un totale di n. 7 dispositivi di termoformatura post modifica);
- dismissione di un dispositivo di taglio convogliato all'emissione E22 (per un totale di n. 2 dispositivi post modifica);
- installazione di due macchinari di rifilatura automatica chiusi che non generano emissioni;
- dislocazione dell'emissione E23 dal reparto termoformatura al reparto lamiere;
- installazione nuovo taglio laser nel reparto lamiere – emissione E37;
- trasferimento al reparto lamiere di n. 5 piegatrici e n.2 punzonatrici.

Il gestore dichiara che l'attività non rientra nell'ambito dell'applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

La Ditta prevede di utilizzare i seguenti quantitativi annui totali di materia prima:

Lastre in polistirolo per un totale di circa 641.000 kg/anno;

Lastre in ABS per un totale di circa 63.000 kg/anno;

Lamiere per un totale di circa 400.000 kg/anno;

Prodotti collanti per un totale di circa 1.030 kg/anno (pari a circa 4,3 kg/giorni);

Poliolo per un totale di circa 90.000 kg/anno (pari a circa 372 kg/giorni);

Isocianato per un totale di circa 124.000 kg/anno (pari a circa 512 kg/giorni);

Distaccante per un totale di circa 2.020 kg/anno (pari a circa 8.3 kg/giorni);

Solvente per schiumatura per un totale di circa 1.000 kg/anno (pari a circa 4.1 kg/giorni);

Prodotti per la pulizia per un totale di circa 600 litri/anno (pari a circa 2,5 l/giorni);

Gas (R134a +R1234Fy+ R600) per un totale di circa 11.000 kg/anno (pari a circa 45,4 kg/giorni).

Il gestore dichiara di non utilizzare sostanze pericolose ai sensi dell'art. 271 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

Viene dichiarato che nello stabilimento sono presenti sfiati e ricambi d'aria in vari reparti (**R35, R36, R13, R14, R15, R16**); tali sfiati non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

E' presente un impianto termico a biomassa ad uso civile di potenzialità pari a 337 kWt, utilizza biomassa con i requisiti di cui all'allegato X, parte I sezione 4 punto 1 lettere a) e c); tale impianto pertanto non è disciplinato dal titolo I del D.Lgs.152/06 parte V e non è soggetto ad autorizzazione; è altresì soggetto alle disposizioni di cui al Titolo II del D.Lgs.152/06 parte V, al rispetto dei limiti previsti alla sezione 2 della parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06 ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica;

Relativamente alle lavorazioni che potrebbero generare emissioni diffuse, il gestore dichiara di non generare emissioni significative. Nello specifico, nelle fasi di pulizia delle superfici dei bauletti e frigoriferi e di utilizzo di prodotti collanti, essendo le quantità di impiego dei prodotti ridotte ed essendo un'attività discontinua nell'arco delle 16 ore lavorative, il gestore dichiara che le emissioni diffuse generate siano poco significative e trascurabili, la cui convogliabilità non è economicamente sostenibile a fronte dei benefici ottenibili.

PRESCRIZIONI:

Emissioni ESISTENTI non oggetto di modifica
--

E2 – SALDOBRASATURA ASSEMBLAGGIO FRIGORIFERI LINEA 5

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 3.500 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,031 m²

Inquinanti emessi: Materiale particellare/Polveri totali - Composti Organici Volatili.

E3 – SALDOBRASATURA ASSEMBLAGGIO FRIGORIFERI LINEA 6

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 1.500 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,045 m²

Inquinanti emessi: Materiale particellare/Polveri totali - Composti Organici Volatili

E10 – SALDOBRASATURA ASSEMBLAGGIO FRIGORIFERI LINEE 1-2

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 500 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,011 m²

Inquinanti emessi: Materiale particellare - Composti Organici Volatili.

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. all.4 punto 4.29.2

“Saldatura di oggetti e superfici metalliche”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	100 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di saldatura, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

Le suddette prescrizioni e valori limite valgono per le saldature che non comportano l'utilizzo di filo in acciaio inox. Nel caso di utilizzo di filo per saldatura in acciaio inox, il gestore è tenuto a presentare preventivamente domanda di modifica sostanziale alla scrivente amministrazione tramite Suap;

E5 – IMPIANTO TERMICO (uso civile e produttivo: riscaldamento stampi schiumatura)

Classificato medio impianto di combustione esistente (art.268 lettera gg bis D.Lgs.152/06)

Combustibile utilizzato: metano
Impianto d'abbattimento: non presente
Potenzialità: 1,266 MW
Temperatura: 40 °C
Durata: 8 h/giorno
Altezza: 12 m
Sezione: 0,1256 m²

E6 – IMPIANTO TERMICO SCHIUMATURA (uso produttivo: riscaldamento stampi schiumatura)

Combustibile utilizzato: metano
Impianto d'abbattimento: non presente
Potenzialità: 85 kW
Temperatura: 40 °C
Durata: 8 h/giorno
Altezza: 10 m
Sezione: 0,1256 m²

E7 – IMPIANTO TERMICO (uso civile e produttivo: riscaldamento stampi schiumatura)

Classificato medio impianto di combustione esistente (art.268 lettera gg bis D.Lgs.152/06)

Combustibile utilizzato: metano
Impianto d'abbattimento: non presente
Potenzialità: 1,950 MW
Temperatura: 40 °C
Durata: 8 h/giorno
Altezza: 12 m
Sezione: 0,1256 m²

Prescrizioni e limiti per le emissioni E5, E6, E7 Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 1.3 parte III dell'allegato I del D.Lgs.152/06.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali/Materiale Particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%. Il limite degli Ossidi di Zolfo si considera rispettato in caso di corretto funzionamento dell'impianto e di utilizzo come combustibile di gas metano o gas naturale.

Autocontrolli: L'Azienda dovrà effettuare controlli sull'emissione a cadenza annuale, oltre a verificare l'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati a disposizione degli organi di controllo competenti.

Gli impianti termici E5 ed E7 classificati medi impianti di combustione (potenzialità superiore al MW) dovranno adeguarsi ai seguenti limiti entro il 01/01/2030:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali/Materiale Particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	250 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%. Il limite degli Ossidi di Zolfo si considera rispettato in caso di corretto funzionamento dell'impianto e di utilizzo come combustibile di gas metano o gas naturale.

Per i medi impianti termici (E5, E7) il gestore dovrà comunicare annualmente alla scrivente Agenzia il numero di ore funzionamento annue ed il carico medio di processo, ai sensi della parte IV –bis dell'allegato I del D.Lgs.152/06 parte V.

E9 - SCHIUMATURA

Impianto di abbattimento: non presente

Portata: 8.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: ca 8 h/giorno

Altezza: 3 m

Sezione: 0,321 m²

Inquinanti emessi: Sostanze Organiche Volatili - Isocianati.

E9A – SCHIUMATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 1.000 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 3 m

Sezione: 0,321 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

E11 – SCHIUMATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 4.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 9 m

Sezione: 0,1256 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

E25 – SCHIUMATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 10.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 7,5 m

Sezione: 0,246 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

Per le emissioni E9, E9A, E11, E25 si prescrivono i limiti e prescrizioni facendo riferimento all'allegato I parte II paragrafo 4) del D.Lgs.152/06 parte V (il gestore dichiara un flusso di massa relativo agli isocianati di 0.035 kg/h), per cui si prescrive un valore limite di emissione pari a 5 mg/Nm³ per gli isocianati (classe I) e un limite totale per i COV di 20 mg/Nm³ in quanto viene utilizzato diclorometano (cloruro di metilene) presente in classe II:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20 mg/Nm ³
di cui Isocianati	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. In caso di necessità possono essere prescritti idonei impianti di abbattimento delle sostanze organiche sotto forma di gas o vapori aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla Determinazione della Regione Emilia Romagna n.4606 del 04/06/99.

E21 – TERMOFORMATURA polistirolo e ABS

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 10.000 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 7,5 m

Sezione: 0,246 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili

Per l'emissione E21 valgono i limiti e le prescrizioni rinvenibili nella D.G.R. Emilia Romagna n.2236/2009 e ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.4.4.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E22 – TAGLIO MATERIE PLASTICHE

Impianto d'abbattimento: filtro a maniche di tessuto in cotone per una superficie filtrante totale di 31 m²

Portata: 3.600 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 7,5 m

Sezione: 0,196 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: Materiale particellare/Polveri totali

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E23 – TAGLIO LASER LAMIERE ACCIAIO E ALLUMINIO

Impianto d'abbattimento: Filtro a cartucce in substrato di cellulosa con nanofibre per una superficie filtrante totale di 126 m²

Portata: 3.600 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 7,5 m

Sezione: 0,196 m²

Inquinanti emessi: Materiale particellari/Polveri totali, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 "Ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser", pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
--------------------------	--

Polveri totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

Emissioni ESISTENTE aggiornata

E1 – SALDOBRASATURA ASSEMBLAGGIO FRIGORIFERI LINEA 3-4

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 4.700 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,031 m²

Inquinanti emessi: Materiale particellare/Polveri totali - Composti Organici Volatili.

Limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. all.4 punto 4.29.2 *“Saldatura di oggetti e superfici metalliche”*.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	100 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di saldatura, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

Le suddette prescrizioni e valori limite valgono per le saldature che non comportano l'utilizzo di filo in acciaio inox. Nel caso di utilizzo di filo per saldatura in acciaio inox, il gestore è tenuto a presentare preventivamente domanda di modifica sostanziale alla scrivente amministrazione tramite Suap;

Emissione NUOVA

E37 – TAGLIO LASER LAMIERE ACCIAIO E ALLUMINIO

Impianto d'abbattimento: Filtro a cartucce in substrato di cellulosa con membrana in PTFE per una superficie filtrante totale di 80 m²

Portata: 4.000 Nm³ /h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 7,5 m

Sezione: 0,196 m²

Inquinanti emessi: Materiale particolati/Polveri totali, Ossidi di azoto, Monossido di carbonio.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 "Ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser", pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

EMISSIONI DIFFUSE

Attività di pulizia dei bauletti ed incollaggio: il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure idonee a contenere le emissioni diffuse; qualora in fase di sopralluogo, si rilevi la necessità di convogliamento all'esterno delle emissioni, lo stesso verrà prescritto con apposito provvedimento dell'Autorità Competente.

USO DI SOSTANZE E MISCELE CLASSIFICATE ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI (REACH)

A) L'uso di sostanze o miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e di quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. Art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>) **deve essere preventivamente autorizzato**. In tal caso il gestore dovrà presentare Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda una Relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

B) Nel caso in cui sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo da cui originano le emissioni, siano inserite nell'elenco ECHA delle sostanze definite estremamente preoccupanti dal regolamento REACH, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica della classificazione, una Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda la Relazione di cui al precedente punto.

Condizione di normalizzazione dei risultati

La quantità e la qualità delle emissioni si esprimono attraverso la fissazione Valori Limite di Emissione; Valori Limite di Emissione devono essere espressi contemporaneamente in:

- unità di concentrazione (massa di sostanza inquinante presente nella emissione riferita all'unità di volume nell'effluente gassoso emesso);

- portata volumetrica (volume di effluente gassoso emesso riferito all'unità di tempo);

mg/Nm^3 = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente.

Le concentrazioni degli inquinanti all'emissione da confrontare con i Valori Limite di Emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura: 273 K
- Pressione: 0,1013 MPa
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpa.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008.
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H_2O)	UNI EN 14790:2017
Ossigeno (O_2)	UNI EN 14789:2017; ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni $> 20 \text{ mg}/\text{m}^3$)

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979; UNICHIM 429; UNI ISO 16702:2010;
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017; ISO 12039:2001; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ect...).
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1); UNI 10878:2000; UNI 10849:1996 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR).
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1); UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR).

Altre prescrizioni:

a) I Valori Limite di Emissione (VLE) si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

b) In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino

funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al verificarsi dell'evento. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata (aorn@cert.arpa.emr) all'Autorità Competente (Arpae SAC all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA EST sez. di Rimini), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

c) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

I sistemi di controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento (ad esempio: misuratore di pressione differenziale, misuratore di temperatura, misuratore di portata di ricircolo soluzione di lavaggio, ecc.) collegati ad impianti funzionanti a ciclo continuo (ad esempio: forni ceramici, atomizzatori, etc.), devono essere dotati di sistema di registrazione grafico/elettronico in continuo. I dati di funzionamento degli abbattitori e dei parametri caratteristici di esercizio degli impianti di produzione, sono mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento, e garantire sia la lettura istantanea, sia la registrazione continua dei parametri con modalità tali da consentire una puntuale verifica degli stessi anche in tempi successivi (ad esempio, annotando data e ora di inizio e fine rullino e alcune ore/date intermedie oppure con altra modalità che garantisca comunque analoga precisione).

d) Secondo quanto stabilito dall'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC: aorn@cert.arpa.emr) all'Autorità competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA EST sez. di Rimini) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio dei nuovi/modificati impianti con almeno 15 giorni di anticipo (E1, E37);

- messa a regime dovrà avvenire entro 30 giorni dalla messa in esercizio;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.

Si considera adeguato un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.

e) Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

f) La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso). Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi, fatte salve ulteriori specifiche prescrizioni normative. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

g) Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

h) I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale).

i) Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al

valore limite emissione autorizzato (VLE) con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE).

j) La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 *"Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"* e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

k) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Autorità Competente per il Controllo eseguirà i campionamenti e le valutazioni così come previsti dai precedenti punti f), g), h) e i).

l) I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

m) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpa SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpa APA EST Sez. di Rimini) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

n) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti i punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

o) E' facoltà dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpa Area Est - Servizio Territoriale) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività

per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

p) Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): “...*Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento*”, sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto “La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione”, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella Tabella seguente:

Quota > 5 m e $\leq$ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- Parapetto normale su tutti i lati;

- Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo e, possibilmente di una:

- Protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

q) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

r) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii.



SEA GRUPPO s.r.l.
Via P. Bonaiuti 124 | 51032 Fano (PU)
tel. 0721 862083 | fax 0721 862082
www.seagrupo.it | e-mail: info@seagrupo.it

D.LSG. 162/08 E S.M.I.
INQUINAMENTO ATMOSFERICO

PLANIMETRIA CON
LOCALIZZAZIONE EMISSIONI

SCALA 1:100

Dis. INDEL B 2025_dwg

DATA: Settembre 2025

DITTA: INDEL B S.P.A.

LEGENDA

- 1 - TERMOFORMATRICE
- 2 - RIFILATRICE/PANTOGRAFO
- 3 - TAGLIO LASER
- 4 - TAGLIO
- 5 - SEGNA A NASTRO
- 6 - TOUPE
- 7 - PIEGATRICE
- 8 - PUNZONATRICE
- 9 - TRANCIA
- 14 - SCHIUMATRICE AUTOMATICA
- 15 - MASCHERINA DI SCHIUMATURA
- 16 - CARRELLI DI SCHIUMATURA
- 17 - GIORNATA DI SCHIUMATURA BAULETTI
- 18 - GIORNATA DI SCHIUMATURA PORTINE
- 19 - SCHIUMATRICI
- 20 - CAPPE DI PRERISCALDO
- 21 - BANCHI DI PREPARAZIONE
- 22 - BANCHI DI PULIZIA ELEMENTI SCHIUMATI
- 23 - BANCHI MONTAGGIO
- 24 - STAZIONE VUOTO
- 25 - STAZIONE DI CARICA GAS
- 27 - CELLA TERMOSTATICA
- 28 - BANCO DI SOLLEVAMENTO
- 29 - REGGISTRICE
- 34 - BANCO ASSEMBLAGGIO
- 35 - TORNO
- 36 - FORATRICE
- 44 - PUNTRATRICE
- 45 - FREDA
- 46 - VASCA LAVAGGIO INIETTORI

"OPIFICIO PRINCIPALE"

"REPARTO LAMIERE"

"REPARTO TERMOFORMATURA"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.